

26 luglio

I tavoli ben apparecchiati e il vino nelle caraffe panciute.

Spazi ampi nella stanza dal soffitto alto e affrescato di recente.

Acqua e pane per dare purezza all'ambiente.

Le grandi finestre sul cortile sono spalancate e le tende, lunghe e di qualche taglia in più, accarezzano il pavimento leggero e sinuose in una danza orientale seducente e delicata.

Il profumo di erbe aromatiche accompagna il tintinnio delle posate sui piatti.

In sala poche persone con le loro storie da raccontare.

Estate, calore, la luna quasi in cielo, suoni e voci modulati sui toni bassi.

È tutto così come deve essere prima che un uragano arrivi a stravolgere i battiti dei cuori.

E tra le tende danzanti ed il venticello estivo si fa largo un cappello da chef con la sua divisa immacolata e abbottonata fino al mento, accompagnato da un sorriso candido e ammiccante.

Tra le mani un bignè che vuole essere chiamato torta,  
una candelina bianca scintillante esattamente al centro.

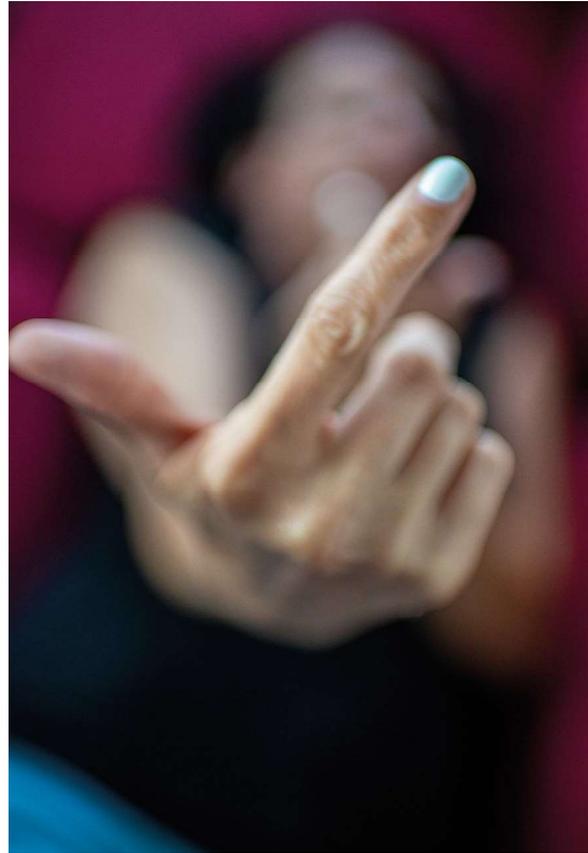
E poi la candelina con il suo bignè si fermano proprio sotto il mio sguardo sorpreso...  
e inizia il canto!

Amica mia di tempi confusi, felici e senza luogo, tu amica mia,  
con i fiori nel cuore e le scintille negli occhi, stai intonando fiero il mio buon compleanno.

L'uragano che porta il tuo nome, amica mia, spazza ogni traccia di bon ton e decoro,  
di silenzio cortese, di serata così come ci è stato insegnato, per regalare la grinta,  
l'entusiasmo e la folle armonia del gusto dell'amicizia...

quella che c'è sempre, anche quando le strade si separano.

A occhi chiusi soffio sulla fiamma, il mio sorriso volteggia per la sala e prende il volo fuori da  
quelle grandi finestre aperte sul mondo.



Voglio usare la lingua  
Essere pungente, entrare nella mente  
Non avere pietà, il sangue ribolle  
Voglio tagliare teste, contorcere budella e fissare negli occhi  
La vita bella  
Calpestare pensieri, strappare capelli  
Voglio usare le mani  
Cancellare ombre, dare vita alle forme  
Non arrivare alla fine, la pelle brucia  
Voglio aprire ferite e stringere i pugni  
Circolare col sangue per arrivare al cuore  
Voglio usare le gambe per stringermi al petto, alzarmi di scatto e lanciare cuscini  
Avere la forza di uscire dal letto.